



COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.0021 del 03/04/2018

OGGETTO:	Approvazione regolamento per l'installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato
-----------------	--

L'anno duemiladiciotto il giorno tre del mese di aprile alle ore 17,14 nella sede delle adunanze del Palazzo Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale a seguito della notifica dell'avviso di convocazione nei modi e nei termini di legge, per la trattazione dei punti iscritti all'Ordine del Giorno.

Fatto l'appello nominale dei 20 Consiglieri in carica in conformità all'elenco di seguito riportato, risultano presenti:

		Presente	Assente
TUMMINELLO	SIMONE ANTONIO	X	
DI STEFANO	PIERO		X
ZITO	GAUDENZIA	X	
GENTILE	GIACOMO MAURIZIO MARIA	X	
PULANEO	ANTONINA	X	
ACCARDO	ANGELO CHRISTIAN	X	
LUPPINO	GIAN VITO	X	
ACCARDO	VALENTINA	X	
RISERBATO	ROSALINDA		X
BONO	VITO	X	
SCIACCA	S. MASSIMILIANO		X
PASSANANTE	GASPARE		X
STALLONE	ROSARIA		X
PALERMO	CALOGERO GIOVANNI	X	
TUMMINELLO	GIOVANNI PAOLO		X
GIORGI	NICOLA	X	
BALISTRERI	CATERINA CLOTILDE	X	
GIARDINA	VINCENZO		X
TRIPOLI	MARIA		X
DI MARIA	TOMMASO	X	

IL v. Segretario Comunale Dott.ssa Kathy Ziletti

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 3 aprile 2018

Oggetto: Approvazione Regolamento per l'installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato – Ritiro punto.

Il Presidente del Consiglio Comunale alle ore 17,14 chiama i Consiglieri in Aula. Effettuato l'appello nominale risultano presenti n. 12 Consiglieri; Consiglieri assenti n. 8 (Di Stefano Piero, Riserbato Rosalinda, Sciacca Saverio Massimiliano, Passanante Gaspare Vito, Stallone Rosaria, Tumminello Giovanni Paolo, Vincenzo Giardina e Tripoli Maria). Preso atto che sussiste il numero legale ai fini della validità dell'adunanza, dichiara aperti i lavori e passa alla trattazione del punto n. 14 avente ad oggetto *"Approvazione Regolamento per l'installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato"*.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Invito il Presidente della Commissione a dare le risultanze del lavoro della Commissione.

Il Consigliere Comunale Giacomo Gentile: Grazie, Presidente. Colleghi, Assessori. Vado a dare lettura del verbale che abbiamo stilato oggi. "Verbale numero 16, del 3 aprile 2018, protocollo 8350, del 3 aprile 2018. Oggetto, Il Commissione Consiliare..."

Il Presidente del Consiglio Comunale: Chiedo scusa. Prima che lei entri nel completare, ho dimenticato, il Segretario non me lo ha fatto ricordare, dobbiamo procedere alla nomina dei nuovi scrutatori. L'Ufficio di Presidenza propone il Consigliere Di Maria, il Consigliere Accardo Angelo, e la Consigliera Balistreri Clotilde.

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli unanimi dei consiglieri presenti in aula APPROVA

Il Consigliere Comunale Giacomo Gentile: *"Oggetto: Il Commissione Consiliare, con il seguente ordine del giorno: Nomina scrutatori. Approvazione verbale seduta precedente. Proposta di delibera: Approvazione del regolamento per l'installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato. Aggiornamento e adeguamento al DPR 10 gennaio 2017, numero 23. Alle ore 10:20 si insediano i*

componenti della II Commissione Consiliare, funge da segretario l'impiegato comunale Pantaleo Gina. Sono presenti i Consiglieri Comunali: Gentile Giacomo, Passanante Gaspare Vito, Tripoli Maria, Bono Vito Giovanni e Di Maria Tommaso. Assente il Consigliere Giorgi Nicola. La seduta è valida. Nel primo punto all'ordine del giorno vengono nominati gli scrutatori. La Presidenza propone i Consiglieri: Bono Vito Giovanni e Tripoli Maria. I presenti votano all'unanimità. Nel secondo punto all'ordine del giorno viene approvato all'unanimità dei presenti il verbale numero 15, del 19 marzo 2018. Alle 10:38 entra il Consigliere Giorgi Nicola. Nel terzo punto all'ordine del giorno viene trattata la proposta di delibera avente per oggetto: Approvazione del regolamento per l'installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato con l'aggiornamento e l'adeguamento al DPR del 10 gennaio 2017 numero 23. Il dirigente del VII settore, architetto Salvatore Montalbano, relaziona sul regolamento in oggetto comunicando di aver apportato le dovute modifiche e i dovuti aggiornamenti in virtù del DPR del 10 gennaio 2017, numero 23. Il Consigliere Passanante Gaspare fa notare che l'articolo 15: "Verifiche periodiche" del suddetto regolamento presenta lo stesso testo del precedente e di conseguenza non è stato oggetto di aggiornamento e/o adeguamento. Il Presidente della II Commissione, Gentile Giacomo, alle ore 10:52 propone un'ora di sospensione, al fine di consentire all'ufficio di apportare le dovute correzioni, con l'ausilio degli scrutatori la proposta viene votata all'unanimità. Alle 11:54 riprendono i lavori della Commissione; dall'appello risultano presenti tutti i Consiglieri Comunali componenti la II Commissione consiliare. Si riprende a trattare il terzo punto all'ordine del giorno: proposta di delibera avente per oggetto: Approvazione del regolamento per l'installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato, aggiornamento e adeguamento al DPR 10 gennaio 2017, numero 23. Alle ore 12:15 esce il Consigliere Tripoli Maria, viene nominato al suo posto un nuovo scrutatore. La Presidenza propone il Consigliere Passanante Gaspare, i presenti approvano all'unanimità. Alla presenza del dirigente architetto Salvatore Montalbano e del geometra Giorgio Gurrieri vengono illustrati gli aggiornamenti e gli adeguamenti al suddetto regolamento. Il capo del VII settore porta all'attenzione dei componenti della II Commissione il regolamento nazionale recante norme per l'attuazione delle direttive 2014/33/UE relativa agli ascensori e chiede di allegarlo agli atti. Alle 12:20 il Consigliere Di Maria si allontana per poi rientrare alle 12:30. Purtroppo continuano ad emergere ancora dubbi ed inesattezze in merito ai diversi articoli. Il Consigliere Passanante legge la nota del Comandante della Polizia Municipale, protocollo generale 4893, del 23 febbraio 2018, avente per oggetto: "Assegnazione numero di matricola agli ascensori. Competenze", in cui viene messo in evidenza che la competenza dovrebbe ricondursi agli uffici tecnici comunali (vedi allegato). Visto ciò, il Presidente della II Commissione dopo un ampio dibattito propone di adeguare o aggiornare il suddetto regolamento alle prossime sedute di Commissione, al fine di attenzionare dettagliatamente tutti gli articoli. La proposta viene approvata con i voti favorevoli dei Consiglieri Gentile, Passanante e Di Maria. Astenuti i Consiglieri Bono Vito e Giorgi Nicola. La proposta viene approvata con 3 voti favorevoli. La Commissione, in seguito a tale proposta e di concerto con l'ufficio tecnico, considerato che alla data odierna è prevista la seduta di Consiglio Comunale inerente il regolamento in oggetto e che non c'è il tempo materiale per le dovute modifiche decide di rimodulare il suddetto regolamento ed aggiornarlo alle nuove normative pervenute nelle prossime sedute di Commissione. Pertanto non si esprime nessun parere. Alle 13:15 i funzionari dell'ufficio tecnico Gurrieri e Montalbano abbandonano la seduta. Non essendoci ulteriori punti all'ordine del giorno, alle 13:20, la seduta è sciolta".

Il Presidente del Consiglio Comunale: Grazie, Consigliere Gentile. Interventi sul punto? Nessuno chiede

di intervenire? Chiede di intervenire il Consigliere Giorgi Nicola, ne ha facoltà.

Il Consigliere Comunale Nicola Giorgi: Grazie, Presidente. Giunta. Colleghi Consiglieri. Questa mattina all'interno della II Commissione consiliare abbiamo cercato di fare il possibile per cercare oggi di portare questo regolamento aggiornato e adeguato alle norme oggi qui in Consiglio comunale, purtroppo per alcuni ritardi materiali e oggettivi dell'ufficio tecnico. Oggi questo regolamento non c'è qui, anche perché il regolamento è composto da 21 articoli, sono emersi poi - grazie anche ai colleghi Consiglieri della Commissione - altre inesattezze negli articoli. Quindi, Presidente, penso che sia, a questo punto, compito dell'ufficio tecnico apportare le dovute correzioni, le dovute modifiche perché, giustamente, è loro la competenza e poi noi siamo qui disponibili a passare magari all'interno di nuovo della Commissione e a venirci a votare completo in Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Grazie al Consigliere Giorgi. Ci sono altri interventi? Chiede di intervenire il Consigliere Luppino Gianvito, ne ha facoltà.

Il Consigliere Comunale Gianvito Luppino: Presidente, grazie della parola. Assessori. Colleghi. Concordo con quanto detto dal componente della II Commissione consiliare nel dire che il regolamento è un regolamento prettamente tecnico e di conseguenza ritengo che sia l'ufficio a doverlo redigere per l'ennesima volta e poi portarlo all'attenzione della Commissione. Ritengo che è improprio il fatto che la Commissione vuole redigere o vuole collaborare nella redazione di un regolamento quando già l'ufficio ha più volte presentato (per due volte) questo regolamento. La Commissione, a parer mio, deve rendere solamente un parere e non fare regolamenti. Anche noi in passato abbiamo fatto dei regolamenti, però la redazione di un regolamento spetta prettamente all'ufficio. L'intrusione da parte della II Commissione non la ritengo opportuna, perciò concordo di nuovo - e voglio evidenziarlo - con il Consigliere Giorgi e credo che anche il Consigliere Bono abbia dato lo stesso parere e ritengo che è l'ufficio ad occuparsi di questo. Grazie.

Entra il Consigliere Passanante alle ore 17,26 ed il numero dei presenti ascende a 13.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Grazie al Consigliere Luppino. Lei è arrivato in ritardo quindi non ha seguito e non è certamente una colpa del Consiglio Comunale, può eventualmente, nella qualità di Presidente della Commissione, fare una ulteriore sintesi al Vice Presidente della Commissione che era assente - se lo vuole fare - in buona sostanza dagli interventi, allo stato attuale, dopo la lettura del verbale fatto dal Presidente della II Commissione, Consigliere Gentile, ci sono stati due interventi: uno del Consigliere Nicola Giorgi componente della Commissione e l'altro del Consigliere Luppino Gianvito che in buona sostanza ed in sintesi dicono che l'ufficio dovrà riproporre il regolamento in base alle ultime modifiche che sono state apportate, dopodiché la Commissione valuterà il prodotto, diciamo l'elaborazione del regolamento loro, che producono. Se qualora dovesse succedere che la Commissione non ha il tempo,

non riesce a dare il parere, poi si faranno eventualmente ulteriori valutazioni politiche anche da parte dell'Ufficio di Presidenza. Chiede di intervenire il Consigliere Passanante, ne ha facoltà.

Il Consigliere Comunale Gaspare Passanante: Grazie, Presidente. Giunta e colleghi Consiglieri. Stamattina in Commissione siamo addivenuti, senza - e qua i miei colleghi non credo che mi possano smentire - siamo divenuti, unitamente al funzionario architetto Montalbano, di redigere un regolamento, visto che si deve dare lettura degli articoli, siccome ci sono alcuni articoli che saranno ulteriormente, forse cambiati, di redigere, unitamente all'ufficio, questo regolamento che comprenderà non so quanti articoli, poi sarà fatto, perché l'ultimo quello che era stato depositato, il primo comprendeva mi pare 24 articoli, non si sa nell'altro, se questo secondo dove sono state apportate quelle modifiche credo che di pari passo era quasi simile e siamo rimasti con l'ufficio tecnico che si redigesse insieme e, quindi, senza ombra più di ricomporre di nuovo Commissione e cose varie, di rifare il regolamento insieme in maniera tale da apportare quelle modifiche alla normativa che ci è stata data solo in data odierna dall'ufficio tecnico. Quindi abbiamo preso in esame la proposta avanzata dall'architetto Montalbano e così noi l'abbiamo fatta anche nostra questa proposta, onde apportare, quindi, un regolamento andare soprattutto ad approvare un regolamento che sia approvato con la nuova legge, le nuove normative che sono state introdotte dopo il DPR del 1999. Io ritengo che sia la cosa più logica da fare perché è inutile che noi andiamo ad approvare un regolamento che è già obsoleto, l'ho chiarito l'altro giorno. Io ribadisco nuovamente perché in questo ulteriore regolamento che ci ha portato l'ufficio tecnico, hanno apportato delle modifiche solo all'articolo 5 ma io mi riferivo anche all'articolo 13, all'articolo 15 che era pure modificato, non hanno introdotto la competenza, perché io ho parlato stamattina anche della competenza, perché stamattina io ho prodotto una lettera parlando con il Comandante Panierino ho prodotto una lettera anche del Comandante Panierino.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Competenza in ordine a che cosa, scusa?

Il Consigliere Comunale Gaspare Passanante: Un conflitto di competenze che c'era tra la Polizia Municipale e l'ufficio urbanistico, quindi SUAP, in merito all'eventuale numero di matricola, quale ufficio doveva assegnare questo numero di matricola.

Il Presidente del Consiglio Comunale: E questo lo dice il nuovo regolamento.

Il Consigliere Comunale Gaspare Passanante: Viste queste discrepanze tra i vari uffici, onde non creare problematiche il Comandante Panierino si accingeva a rilasciare le autorizzazioni e, quindi, i numeri di matricola. Secondo me, la cosa più logica da fare e visto che c'è stato questo accordo all'interno della Commissione, tra l'altro anche Nicola Giorgi che ne fa parte era pure presente, quindi ha sentito lui perché penso che non abbia problemi di udito e, quindi, siamo rimasti tutti in tal senso di rinviarla e di portare delle

modifiche tutti insieme. Io ritengo che sia la cosa più giusta perché poi in merito a questa materia, sebbene è un regolamento molto ma molto semplice, però non tutti hanno quella conoscenza tecnica che possono avere determinati architetti o ingegneri che ci sono autorevoli seduti qui in aula. Io sono un semplice avvocato non ho questa competenza tecnica, però diciamo che sarebbe più logico e più giusto andare a regolamentarlo questo benedetto montacarichi - ascensore in servizio privato, e approvarlo, poi tra l'altro la cosa più importante, è approvarlo anche all'unanimità perché è un regolamento che serve. Oggi magari non ci sarà la possibilità di avere moltissime domande per quanto riguarda ascensori e montacarichi, ma domani non lo possiamo sapere. Quindi ritengo che sia più giusto andare a rinviare il punto e di organizzarci in maniera tale da dividerlo insieme alla Commissione, la Commissione lo stilerà di nuovo, unitamente, perché sono pochi sicuramente gli articoli da andare a cambiare, Presidente, quindi ritengo che la cosa più giusta da fare è quella suggerita dall'architetto Montalbano. Grazie, comunque per la parola.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Grazie, al Consigliere Passanante. Io non credo che né che la Commissione, né che l'architetto Montalbano si possa eventualmente sostituire al Consiglio Comunale, deciderà il Consiglio Comunale il percorso da seguire. Una cosa certa è che il punto sarà ritirato. Non è successo niente, l'ufficio ha tentato, non siamo stati nelle condizioni e come Consiglio Comunale di produrre eventualmente gli emendamenti correttivi, in adempimento di quello che dice il DPR che è stato poi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, numero 62, del 15 marzo 2017. Io ho detto quello che io avrei in ogni caso ho fatto nell'ipotesi in cui uno poteva intervenire, ma non è successo niente di particolare.

Il Consigliere Comunale Gaspare Passanante: Solo per chiarirci. Eventualmente dipende tutto dalla decisione che il Consiglio, come organo sovrano, vuole prendere nella giornata di oggi, al di là se il punto verrà rinviato o ritirato, eventualmente io da Vice Presidente mi faccio carico, unitamente anche al Presidente, di poter di nuovo dialogare con eventualmente l'architetto Montalbano e trovare la disponibilità da parte dell'architetto e andare subito in maniera molto celere e fare quelle modifiche attuative a questo benedetto regolamento in maniera tale da leggere gli articoli corretti in Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Mi faccia capire, allora dobbiamo fare due votazioni per, eventualmente, o ritirare il punto, rimettere il regolamento all'ufficio nel modo che con i tempi che ha l'ufficio lo elabora; e questa è una proposta, mi pare che sia questa una proposta che è venuta fuori dai Consiglieri, essendo un mero atto di gestione; dico in questo caso è stato un atto tecnico elaborato dall'ufficio, non mi pare che durante la fase dei lavori la Commissione abbia collaborato con l'ufficio, mi pare che l'ufficio ha prodotto un regolamento che il Consiglio Comunale una volta, con questa seduta ha cercato di approvare, e ora in questa seduta si propone addirittura l'ulteriore rinvio per iniziare, in base a quella che sarebbe stata la decisione della Commissione, i lavori congiunti tra l'ufficio tecnico e l'ufficio diciamo di Presidenza, in questo caso... Allora io non so, Presidente, lei vuole messa a votazione la sua proposta di eventualmente...

Il Consigliere Comunale Giacomo Gentile: Ritirare il punto come già avevamo chiesto.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Ritirare il punto e?

Il Consigliere Comunale Giacomo Gentile: E trattarlo nelle varie Commissioni. Se poi l'ufficio tecnico ci porta il regolamento già stilato.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Ci sono due posizioni. È una leggera differenza fra l'intervento fatto dal Consigliere Giorgi e dal Consigliere Luppino...

Il Consigliere Comunale Giacomo Gentile: Dicevano che lo deve fare l'ufficio tecnico.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Voi, mi pare, invece, di avere capito dall'intervento che ha fatto il Consigliere Passanante dice: lo dobbiamo fare insieme, noi come Commissione e l'ufficio. Quindi metto in votazione e siccome l'intervento del Consigliere Passanante è successivo io metto in votazione eventualmente il ritiro del punto sulla proposta fatta dal Consigliere Giorgi Nicola in Consiglio Comunale, in ogni caso sia nell'uno che nell'altro caso, il punto sarà ritirato e rispedito celermente domattina al tavolo dei servizi urbanistici. Nell'ipotesi in cui passa quella proposta non ha senso la sua proposta.

Il Consigliere Comunale Gianvito Luppino: Presidente mi faccia capire, che il punto viene ritirato è palese. Il problema è ora dire mandarlo in Commissione, oppure eventualmente rispedirlo in ufficio.

Il Presidente del Consiglio Comunale: E il Consigliere Giorgi Nicola per come ha sottolineato pure lei, essendo un mero atto tecnico, quindi burocratico, di spedirlo all'ufficio. Invece il Consigliere Passanante dice: no lo teniamo in standby e lo elaboriamo insieme, come se c'è ad esempio l'ingegnere collaudatore all'interno della Commissione. Faccia il chiarimento.

Il Consigliere Comunale Gaspare Passanante: A chiarimento. L'intervento mio vuole significare che era proprio per non perdere ulteriormente tempo e di fare un gioco di passaparola tra ufficio tecnico e Commissione, soprattutto di elaborarlo perché saranno sicuramente pochissimi gli articoli che dovranno essere presi in esame e, quindi, modificati, ma rimarrebbe sempre questa formula di regolamento che l'ufficio ha portato in Commissione. Quindi io ritengo che era la cosa più giusta, per non fare questo ping-pong tra ufficio tecnico e Commissione di attuare la proposta avanzata dal funzionario nella giornata di oggi il quale diceva praticamente di elaborarlo insieme, fare ulteriormente queste modifiche, leggendo pari

passo il regolamento con le norme attuative e di non toccare gli articoli che non andavano modificati perché se l'articolo 2, il 4, il 5 o l'8 o il 10 non saranno cambiati non vedo per quale motivo si debbano cambiare.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Perfetto, sta ripetendo.

Il Consigliere Comunale Gaspare Passanante: Era per non perdere tempo, anzi era per accelerare i tempi.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Bisogna vedere da quale angolo, da quale sfaccettatura si guarda l'intero intervento sul regolamento. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Accardo Valentina, ne ha facoltà.

Il Consigliere Comunale Valentina Accardo: Grazie, Presidente. Colleghi della Giunta. Colleghi Consiglieri. Io volevo fare una precisazione su quanto detto dal Consigliere Passanante: lui ha parlato di competenza e che, quindi, nonostante la presenza di alcune figure tecniche qua all'interno era giusto partecipare alla redazione. Siccome si parla proprio strettamente di competenza io ritengo che se la proposta, peraltro redatta interamente dall'ufficio tecnico, debba essere giustamente corretta ed adeguata alle nuove normative di legge proprio dall'ufficio tecnico ed eventualmente se lei voleva evitare il ping-pong di cui ha parlato, relativamente proprio alla redazione di questi articoli, si sarebbero, anche all'interno della Commissione, dovuti fare questi emendamenti correttivi questo avrebbe permesso oggi di votare questi emendamenti correttivi e anche l'altra volta, anche la prima volta si sarebbero potuti fare, questa è la seconda Commissione. È oggettivamente palese la non adeguatezza di questo regolamento che va assolutamente adeguato alle nuove normative di legge, però il fatto di, dopo due Commissioni, non aver fatto gli emendamenti correttivi e pensare ora di redigerlo insieme, mi sembra non corretto. Quindi per me - e questo, ovviamente, è il mio pensiero, che esprimerò anche in fase di voto - è corretto rinviare, quindi ritirare il punto, rinviare il regolamento all'ufficio tecnico che lo proporrà adeguato in tutte le sue parti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Grazie, Consigliere Accardo Valentina. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Maria Tommaso, ne ha facoltà.

IL Consigliere Comunale Tommaso Di Maria: La ringrazio, Presidente. Pubblico da casa. Colleghi. Giunta presente in Consiglio. Sul punto io sono un componente della II Commissione per l'appunto, come ormai si sa, e oggi abbiamo avuto modo già di trattare il presente regolamento in Commissione e proprio la Commissione si è stoppata, per l'appunto, come leggeva il Presidente il verbale perché l'ufficio aveva ricevuto, nel precedente Consiglio Comunale già era stato messo a verbale, il Consiglio aveva votato col nostro voto contrario il rinvio del punto e, quindi, del regolamento all'ufficio per apportare le dovute

modifiche. Cosa che da quello che oggi si è evidenziato in Commissione e che ha messo per l'appunto in evidenza il collega Gaspare Passanante, avvocato Passanante, il regolamento non era stato modificato dall'ufficio. Ora credo che dopo la sospensione perché ha detto l'architetto...

Il Presidente del Consiglio Comunale: Scusi, in parte, delle piccole modifiche erano state fatte.

IL Consigliere Comunale Tommaso Di Maria: Aveva modificato un articolo.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Per correttezza di informazione: in parte.

IL Consigliere Comunale Tommaso Di Maria: Un solo articolo tra i tanti articoli che dovevano essere modificati diciamo. Quindi anche lo stesso Presidente di Commissione oggi aveva chiesto la sospensione di un'ora per rinviare nuovamente il Regolamento all'ufficio urbanistica e per apportare le modifiche. Verso mezzogiorno son tornati in Commissione sia l'architetto Montalbano, che il geometra Gurrieri portando il regolamento nazionale per l'installazione di ascensori e montacarichi perché c'è un regolamento nazionale che disciplina, per l'appunto, l'intera materia, che è un DPR, per l'appunto. Ora, finalmente, in Commissione si è arrivati ad una sintesi tra il dirigente o il capo del VII settore architetto Montalbano e la Commissione per dire: finalmente collaboriamo, troviamoci tutti insieme, sediamoci, discutiamo, vediamo qual è il punto di vista di lo Amo Campobello, qual è il punto di vista del Movimento Cinque Stelle, qual è il punto di vista delle altre forze politiche, lo modificiamo insieme e arriva il nuovo regolamento in Consiglio. Io, Presidente, capisco benissimo il punto di vista del collega Gianvito Luppino che in questa aula, proprio nello scorso Consiglio Comunale, ha detto mi farò promotore di abolire le Commissioni. Ora l'interesse del collega Gianvito Luppino, magari, è quella di non fare lavorare le Commissioni...

Il Presidente del Consiglio Comunale: Anche il Consigliere Passanante ad onor del vero l'ha detto.

IL Consigliere Comunale Tommaso Di Maria: Presidente, io sto mi sto riferendo a quello che diceva il collega Gianvito Luppino. Le Commissioni, da quello che leggo io nel regolamento e nello Statuto hanno anche funzioni propositive, a meno che non mi sono svegliato oggi dal letargo perché è finito il periodo invernale e, quindi, come un orso mi risveglio dal letargo, capisco che anche le Commissioni possono proporre e quindi potendo proporre possono anche modificare i regolamenti. Arrivare qui e dire: rimandiamo all'ufficio, dopo che per ben due volte l'abbiamo mandata all'ufficio e il collega Passanante...

Il Presidente del Consiglio Comunale: E questo è quello che è grave, Consigliere Di Maria, quello che è grave è questo che il regolamento è arrivato due volte in Commissione non è stato modificato, è stato solo

criticato per rispedirlo. Questo è il problema.

IL Consigliere Comunale Tommaso Di Maria: Se mi fa finire il ragionamento, magari con la sinergia della Commissione e dell'ufficio, finalmente questo benedetto regolamento può arrivare in Consiglio ed essere approvato all'unanimità perché come abbiamo già ribadito nel precedente Consiglio Comunale non c'è l'interesse, almeno da parte nostra, del Movimento Cinque Stelle, di non votare un regolamento che non ha assolutamente senso non votare, stiamo parlando di dare servizi alla cittadinanza, dare servizi alla cittadinanza sfido chiunque, pure chi fa l'opposizione magari con i paraocchi, a dire che non vada votato questo regolamento. Perciò, io dico, Presidente, indipendentemente da quello che succede qui, noi abbiamo, Presidente Gentile, la possibilità di proporre, quindi io la invito, indipendentemente da quello che viene votato oggi qui in questo Consiglio, a convocare la Commissione unitamente al dirigente per apportare le modifiche a questo regolamento, indipendentemente da quello che poi il Consiglio in maniera sovrana potrà decidere con una votazione in questa aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale: E questa è una terza proposta. Le proposte si votano in Consiglio Comunale per ordine. La prima proposta è quella del Consigliere Giorgi; la seconda proposta è quella del Consigliere Passanante e la terza proposta è quella del Consigliere Tommaso Di Maria che propone ancora un'altra cosa. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gentile, ne ha facoltà.

Il Consigliere Comunale Giacomo Gentile: Presidente, per un regolamento banale così stiamo perdendo non so quanto tempo è quando si dice: *che lu sceccu ava a trasiri pi la cura* e lo dobbiamo fare entrare per la coda. Noi, vi ricordo, per l'edilizia cimiteriale abbiamo fatto venti Commissioni e col parere contrario voi... Avete sbagliato? Se lei era un tecnico perché se n'è uscito dalla II Commissione? Certo una volta che già si era prodotto i suoi due regolamenti: della Polizia ed edilizia cimiteriale, non interessava più; erano questi i suoi obiettivi e ho capito io. Avete votato una edilizia cimiteriale senza un piano regolatore cimiteriale.

Il Consigliere Comunale Gianvito Luppino: Presidente, la invito a non far fare allusioni che non sono al Consigliere Gentile.

Il Consigliere Comunale Giacomo Gentile: Gentilmente, faccia parlare.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Allora, dopo l'intervento del Consigliere Gentile, se non ci sono altri interventi, metto ai voti la proposta prima del Consigliere Giorgi Nicola, poi la sua proposta, se non dovesse passare la proposta del Consigliere Giorgi.

Il Consigliere Comunale Giacomo Gentile: La proposta della Commissione oggi, in concomitanza e in simbiosi con l'ufficio tecnico, è che dovevamo redigere insieme il regolamento e abbiamo firmato tutti in quel momento.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Scusi, lei ha letto... no, Consigliere Passanante, mi pare che si sta dicendo di fare una cosa e ci stiamo barcamenando in questioni di lana caprina. Lei ha letto, io l'ho capito quello che lei ha detto, Consigliere Gentile. Consigliere Passanante, mi consenta un attimo. Io quello che lei ha letto l'ho perfettamente capito; ho capito perfettamente quello che ha detto il Consigliere Giorgi Nicola, componente della stessa Commissione, ho perfettamente inteso quello che ha detto il Consigliere Passanante, ho perfettamente compreso quello che ha detto il Consigliere Tommaso Di Maria, io prendo atto che ci sono quattro posizioni e se ci sono altri interventi ci saranno ancora ulteriori posizioni.

Il Consigliere Comunale Giacomo Gentile: Secondo me, quella di Passanante, di Di Maria e la mia è uguale.

Il Presidente del Consiglio Comunale: No, il Consigliere Di Maria lo ha invitato a convocare la Commissione per produrre assieme all'ufficio tecnico. Il Consigliere Passanante ha detto di fare propria la proposta dell'ufficio, che era quella di lavorare insieme alla Commissione. Quello che lei ha detto...

IL Consigliere Comunale Gaspare Passanante: Io oggi ho sbagliato e questo non capiterà mai più, perché tutte le proposte ora in Commissione saranno messe ai voti. Quando io ho detto al Consigliere Nicola Giorgi e a tutti voi membri che siete facenti parte della Commissione ho detto di mettere ai voti la proposta, quella avanzata dall'architetto Montalbano, mi avete detto che non c'era bisogno di metterla ai voti; oggi mi viene il Consigliere Nicola Giorgi e mi dice di ritirare il punto e di mandarlo all'ufficio tecnico. Io invece da opposizione ho detto che si perdeva più tempo, quindi ho accettato la proposta fatta dall'ufficio, per venire incontro anche all'ufficio tecnico, redigerlo insieme, non fare il ping-pong tra Commissione e ufficio tecnico. Oggi mi si viene a dire qui: "Io mi sono astenuto". Tu ti sei astenuto sulla proposta del Presidente, quello che aveva detto Giacomo Gentile. Non è vero che ti sei astenuto su quello detto qui in Commissione e senza ombra di smentita di alcuno, perché la verità viene sempre a galla.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Non si arrabbi e non si arrabbi lo sa perché? Perché è legittima la retromarcia, giustamente, da parte dei componenti della Commissione dopo aver espresso un voto all'unanimità e allora scusa ammesso... La Commissione, io le ricordo, così come ricordo a tutti i componenti della Commissione, Consigliere Passanante io le ricordo a lei e a tutti i componenti della Commissione che i componenti della Commissione avevano dato all'unanimità parere favorevole sul primo atto proposto dall'ufficio. Siccome stiamo allungando di troppo il risultato finale. Il Presidente della Commissione, come dice il Consigliere Tommaso Di Maria, può decidere di convocare la Commissione per

fare lo stesso regolamento che deve elaborare l'ufficio all'interno del suo ufficio e, quindi, eventualmente sottrarre l'unità all'ufficio, le due unità all'ufficio dell'urbanistica, per stare seduti, per come ha fatto oggi perché oggi voi vi siete resi conto che l'ufficio si è bloccato perché mancavano i due funzionari, il Caposettore e il geometra Gurrieri che non hanno potuto prestare servizio perché erano all'interno dell'aula consiliare a relazionare. Siccome ognuno si deve assumere le responsabilità del lavoro che produce io metto ai voti...In funzione di quello che ha detto il Consigliere Gentile, purtroppo il Consigliere Gentile anche lei mi costringe a dare ulteriormente la parola con le allusioni che fa. Io avevo un orecchio all'avvocato e un orecchio a quello, quindi non ho potuto, prego perché io non ho percepito quello che diceva.

Il Consigliere Comunale Gianvito Luppino: Grazie, Presidente. Ciò che ha detto il Consigliere Gentile, forse il Consigliere Gentile dimentica qualche passaggio: venire in aula e incominciare ad infangare l'operato di qualche collega non mi sembra giusto e le spiego. Vero, la II Commissione quando io allora la presiedevo nella qualità di Presidente, ha approvato il regolamento cimiteriale. Bene. Dico, quale interesse possa avere io nell'andare ad approvare un regolamento visto e considerato che non sono proprietario di agenzie funebri, non ho alcun tipo di interesse e tutta una serie di cose. In merito in merito al regolamento di edilizia cimiteriale forse il Consigliere Gentile che parla, parla sempre e parla a vanvera certe volte, mi permetta di dire questo, forse ha dimenticato che quel regolamento lo ha proposto l'ufficio, forse ha dimenticato che nel momento in cui è stato approvato, il sottoscritto neanche era presente in aula, ma allora di cosa sta parlando? Consigliere Gentile di cosa sta parlando? Di cosa sta parlando, nel dire che il mio interesse era l'approvazione di due regolamenti e poi è finito tutto; ma di cosa sta parlando? Lei non si rende neanche conto di cosa parla e di cosa va dicendo all'interno di un'aula consiliare. Consigliere, le ricordo, per l'ennesima volta, che quel regolamento l'ha proposto l'ufficio perché io ho ritirato il punto se lei ben ricorda, io ho ritirato il punto, non l'ho fatto votare, l'ufficio ha fatto il regolamento proprio e lo ha portato l'ufficio in Consiglio, non lo dimentichi questo. Poi ricordi pure che io in quella seduta ero assente; ero assente in quella seduta. Si guardi un po' lei, si faccia lei l'esame di coscienza, se lo faccia lei l'esame di coscienza invece di additare i Consiglieri. Se lo faccia lei l'esame di coscienza. In merito al regolamento mi permetta. Il collega - e non me ne voglia male - mi dice che per questo regolamento si debbano vedere i punti di vista dei vari partiti politici; ma quali punto di vista? Signori miei, parliamo di una norma, un regolamento, una legge: ma quali punti di vista? La legge. La legge. Il Consigliere Di Maria ha detto: vediamo i punti di vista di lo Amo Campobello, ma quali punti di vista? Ma di cosa parliamo? La norma è, la legge; rimandiamola all'ufficio, non andiamo ancora ad infierire sulle casse comunali, rimandiamolo in ufficio.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Grazie al Consigliere. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Accardo Angelo, prego.

Il Consigliere Comunale Angelo Christian Accardo: Grazie, Presidente. Buongiorno Giunta, colleghi Consiglieri e pubblico. Io non ho capito già dal parere della Commissione, che parere non c'è stato perché

nessun voto è stato espresso, già ho iniziato a capire poco, poi dalla discussione ho capito ancora meno. Noi in Consiglio Comunale possiamo votare favorevolmente un punto o in modo contrario, oppure se c'è una proposta da parte di qualcuno di ritirare il punto possiamo votare, a sua volta favorevolmente per ritirarlo o contrario e non si ritira e si va al voto. Io non capisco: cioè ci sono altre opzioni possibili che questo Consiglio, cioè se mandarlo all'ufficio, se gestirlo la Commissione, cioè se il Presidente della II Commissione ritiene utile all'interno della sua Commissione aprire una discussione, proporre delle modifiche che lo facesse, ne ha facoltà piena, è legittimo, addirittura anche qualche Consigliere, così come ha fatto il collega Di Maria, ha proposto qui pubblicamente al suo Presidente di Commissione di portare il punto in Commissione perché avrà delle cose, già in due sedute di Commissione non le avete, l'avrà nella terza, nella quarta, non lo so io, magari c'è stata la Pasqua di mezzo, capisco che siamo stati tutti impegnati a fare altro, magari no? Perché in due sedute di Commissione si poteva trovare il tempo di fare delle proposte, se queste proposte non sono avvenute magari ne servono altre, ma ci mancherebbe altro, ma che lo facesse, è giusto, è giustissimo. Quindi io l'unica cosa che posso votare, data la proposta di ritiro del punto se mandarlo all'ufficio, se mandarlo in Commissione, io non voto questo, a me poco mi interessa che fine faccia questo regolamento, se viene qua in Consiglio Comunale e viene con i pareri favorevoli da parte dell'ufficio, da parte della Commissione allora giustamente è qualcosa che va a favore della mia comunità, del mio paese io lo voto favorevolmente. Attualmente queste condizioni non ci sono, quindi davanti a una proposta di ritiro del punto io non posso far altro che votarlo favorevolmente, il ritiro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Il Consigliere Giorgi Nicola ha chiesto di intervenire, dopodiché dico quattro parole io, agganciandomi a quello che ha detto il Consigliere Passanante oggi in Commissione, perché saltuariamente io sono stato pure presente in Commissione.

Il Consigliere Comunale Nicola Giorgi: Grazie, Presidente. Al fine di chiarire il mio intervento perché il collega Passanante non c'era quando io ho fatto l'intervento. Non c'è dubbio che il punto oggi vada ritirato, poi la competenza è tecnica, io personalmente mi sono astenuto sulla proposta del Presidente all'interno della Commissione oggi e rileggo il verbale, la proposta del Presidente cosa diceva: "Visto ciò il Presidente della II Commissione, dopo un ampio dibattito, propone di adeguare e aggiornare il suddetto regolamento alle prossime sedute di Commissione, al fine di attenzione la dettagliatamente tutti gli articoli. La proposta viene approvata con i voti favorevoli dei Consiglieri Gentile, Passanante e Di Maria. Astenuti i Consigliere Bono e Giorgi. La proposta viene approvata con 3 voti favorevoli. La Commissione in seguito a tale proposta - cosa vuol dire in seguito a tale proposta - in seguito al fatto che mi sono astenuto - decide di rimodulare il suddetto regolamento ed aggiornarlo alle nuove normative pervenute nelle prossime sedute di Commissione" ma qui c'è, in questo "in seguito" c'è la mia posizione astenuta. Io la interpreto così, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Ognuno dà l'interpretazione. Consigliere Luppino, chiedo conferma non perché io metto ai voti il regolamento, perché io ai voti il regolamento non lo metto, Consigliere Passanante anche nella sua qualità di avvocato, oggi ha detto in Commissione, ma non mi pare

che questo sia stato messo a verbale, anche perché è risaputo, che votare un regolamento e chiederne all'ufficio l'adeguamento alla normativa ultima, che è stata emanata dal Presidente della Repubblica, decreto del Presidente della Repubblica, ha detto in modo sincero, ritengo, e anche intellettualmente onesto, che il Consiglio lo avrebbe potuto anche approvare non commettendo nessuna illegalità. Mi spiego? Questo potrebbe spingere il Presidente del Consiglio a chiedere il voto, al di là delle proposte, perché noi oggi potremmo approvare questo regolamento, spedirlo all'ufficio e chiedere l'adeguamento al decreto del Presidente della Repubblica del 10 gennaio 2017, numero 23, regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica, 30 aprile '99, numero 162, per l'attuazione della direttiva 214/33 dell'Unione Europea relativa agli accessori e dai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori, CIG, penso che sia questo il numero identificativo della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, che è la numero 62, del 15 marzo 2017, ed è tutto qua il decreto del Presidente della Repubblica. Ma io prendo atto delle diverse posizioni che ci sono in Consiglio Comunale e credetemi sono diverse. Per cui metto ai voti, senza volere fare ulteriormente polemica, la proposta del Consigliere Giorgi che dice: ritiriamo e lo rispediamo all'ufficio che l'ha proposto perché il regolamento non è stato proposto dalla Commissione, è stato proposto dall'ufficio per cui l'ufficio lo adegui, poi eventualmente l'Amministrazione, nel prosieguo della sua attività, valuterà quello che dovrà eventualmente inserire nell'ambito delle attività amministrative. Se non passa la proposta del Consigliere Giorgi, procederemo con la seconda proposta, che è la sua, poi eventualmente con la terza proposta del Consigliere perché mi pare di capire... È un invito, potrebbe anche il Consiglio Comunale pronunciarsi, ma siccome io ritengo che perderemmo ancora ulteriormente tempo.

Alle ore 18:03, entra la Consigliera Riserbato Rosalinda ed il numero dei presenti ascende a 14.

Il Consigliere Comunale Antonina Pulaneo: Presidente, mi scusi, volevo solo sapere: una volta che questo regolamento viene studiato dall'ufficio urbanistica, il regolamento verrà rimandato agli uffici competenti, poi ritorna in Commissione per avere il parere.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Ritorna in Commissione, è normale; seguirà la procedura che ha seguito durante questa fase. Io ho ricevuto il regolamento e l'ho trasmesso al Presidente della Commissione; il Presidente della Commissione, della II Commissione, ha convocato la sua Commissione, la prima volta si sono riuniti e hanno dato il parere favorevole. Poi si sono accorti che c'era qualche cosa che non andava e il punto si è rinviato, si è rinviato il punto all'ufficio che lo ha prodotto, è ritornato in ufficio, non si sono prodotti emendamenti, per cui oggi il Consiglio dovrà decidere su quello che dovrà...

Il Consigliere Comunale Antonina Pulaneo: Quindi una volta poi arrivato in Commissione, se c'è qualcosa che non va, c'è sempre da potere variare il parere.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Certo, se c'è qualche cosa che non va è normale. Però io dico

quando c'è qualche cosa che non va io ritengo che il Consigliere Comunale, componente della Commissione, produce un emendamento, sostituiamo l'articolo tot, con il comma tot, inseriamo questo ed inseriamo quello. Siccome questo lavoro non è stato fatto per mancanza di tempo, in considerazione pure che siamo stati sotto le festività, però la prima volta, Consigliere Gentile, non è che c'era Pasqua! La prima volta Pasqua non c'era e c'è stata la disattenzione più totale. Avevate dato il parere favorevole e c'è stata la disattenzione più totale, a 360°. Questo per dire: può sbagliare l'ufficio, così come pure può sbagliare la Commissione, ritorno a dire: l'importante che uno non produce un atto con dolo, ma se l'errore c'è lo riproduce, eventualmente, in buona fede.

Il Consigliere Comunale Antonina Pulaneo: Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Prego, Consigliera Pulaneo. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto ai voti la proposta del Consigliere Nicola Giorgi, il ritiro del punto e la rielaborazione dell'ufficio, nuovamente

Effettuata la votazione ed eseguito il computo dei voti, con l'assistenza degli eletti scrutatori, si ha il seguente risultato: consiglieri presenti: 14 - Favorevoli 10 – Contrari 3 (Passanante, Gentile e Zito) – Astenuto 1 (Di Maria) - assenti 6 (Di Stefano Piero, Sciacca Massimiliano Saverio, Stallone Rosaria, Tumminello Giovanni Paolo, Vincenzo Giardina e Maria Tripoli)

Il Consiglio Comunale

DELIBERA

Di Approvare la proposta di ritiro del punto avente ad oggetto: *“Approvazione Regolamento per installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato”*

Il Presidente del Consiglio Comunale successivamente alla votazione, alle ore 18,09, sospende la seduta per cinque minuti.

La seduta continua



COMUNE DI CAMOBELLO DI MAZARA

LIBERO CONSORZIO DI TRAPANI

IL CAPO SETTORE

in riferimento all'argomento in oggetto indicato, sottopone al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione nel testo che segue:

OGGETTO:	Regolamento per l'installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato. Approvazione
-----------------	--

VISTI

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1999, n.162 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nullaosta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio";
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 7 maggio 2002, n. 129 avente ad oggetto: "regolamento recante ulteriore modifica al decreto del presidente della repubblica 30 aprile 1999, n. 162, in materia di collaudo degli ascensori";

PRESO ATTO che lo stesso Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, all'art. 12 prevede che:

comma 1:

"E' soggetta a comunicazione, da parte del proprietario o del suo legale rappresentante, al comune competente per territorio o alla provincia autonoma competente secondo il proprio statuto la messa in esercizio dei montacarichi e degli ascensori non destinati ad un servizio pubblico di trasporto."

comma 3:

"L'ufficio competente del comune assegna all'impianto, entro trenta giorni, un numero di matricola e lo comunica al proprietario o al suo legale rappresentante dandone contestualmente notizia al soggetto competente per l'effettuazione delle verifiche periodiche."

RITENUTO di provvedere in merito, approvando lo schema del Regolamento proposto, al fine di far fronte alle richieste della Comunità e di vari Enti;

VISTO il "*Regolamento per l'installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato*" predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale 7° Settore - Urbanistica e SUAP, composto da n. 25 articoli;

VISTO l'articolo 11 dello Statuto Comunale che attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale l'approvazione di modifiche al Regolamento Edilizio Comunale;

ACQUISITI i pareri del Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000;

DATO ATTO che non necessita il parere di regolarità contabile e l'attestazione di copertura finanziaria in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente;

VISTI:

- l'O.R.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana degli Enti Locali;
- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

PROPONE
al Consiglio Comunale

per i motivi esposti in narrativa e che si intendo qui riportati:

1. **Approvare** il "*Regolamento per l'installazione e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato*", come da allegato;
2. **Approvare** il modello di comunicazione predisposto dall'Ufficio di cui all'art. 5 del Regolamento approvato, come da allegato;
3. **Precisare** che il suddetti regolamento entrerà in vigore ad avvenuta esecutività della presente deliberazione;
4. **Demandare** al competente Responsabile del 7° Settore Urbanistica e SUAP i successivi atti e adempimenti per l'applicazione della presente provvedimento.
5. **Dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile a norma dell'articolo 1. comma 19, Legge Regionale 11.12.2003, n° 21, così come modificato dall'articolo 17 - comma 12 - della Legge Regionale n° 17/2004.-

Il Capo Settore Urbanistica e SUAP
Arch. Salvatore Amalitano



PARERI

Il Responsabile del Settore esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

Campobello di Mazara, <u>05-03-2018</u>	Il Responsabile del 5° Settore Arch. Salvatore Montalbano
---	--

Il Responsabile del Settore Ragioneria esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Campobello di Mazara, <u>10-03-2018</u>	Il Responsabile del III Settore Finanziario Dott. Pietro Pantaleo
---	--



COMUNE DI CAMOBELLO DI MAZARA

Provincia di Trapani

7° SETTORE -- Urbanistica e SUAP
Servizio S.U.E.

REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO DI ASCENSORI E MONTACARICHI IN SERVIZIO PRIVATO

(Adempimenti connessi all'applicazione del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 maggio 2002, n. 129 avente come oggetto: Regolamento recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, in materia di collaudo degli ascensori)

Approvato
con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 03.06.2018

REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO DI ASCENSORI E MONTACARICHI IN SERVIZIO PRIVATO

INDICE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 Oggetto e ambito di applicazione del regolamento
- Art. 2 Definizioni
- Art. 3 Requisiti di sicurezza e tutela della salute

TITOLO II INSTALLAZIONE

- Art. 4 Modalità ed obblighi

TITOLO III MESSA IN ESERCIZIO

- Art. 5 Comunicazione al Comune
- Art. 6 Natura ed efficacia della comunicazione
- Art. 7 Istruttoria
- Art. 8 Assegnazione del numero di matricola e registro comunale
- Art. 9 Libretto
- Art. 10 Targa e avvisi
- Art. 11 Modifiche costruttive
- Art. 12 Variazione del proprietario, del manutentore, o dell'incaricato delle verifiche periodiche
- Art. 13 Responsabilità dell'impianto
- Art. 14 Manutenzione
- Art. 15 Verifiche periodiche
- Art. 16 Verifiche straordinarie
- Art. 17 Esito negativo delle verifiche
- Art. 18 Fermo dell'impianto

TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- Art. 19 Impianti commercializzati e/o installati prima dell'entrata in vigore del decreto 162/99
- Art. 20 Impianti autorizzati a sensi della Legge 24.10.1944 n. 1415
- Art. 21 Licenze provvisorie di esercizio
- Art. 22 Piattaforme elevatrici per disabili
- Art. 23 Controlli
- Art. 24 Normativa di riferimento
- Art. 25 Entrata in vigore

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Oggetto e ambito di applicazione del regolamento

Il presente regolamento disciplina modalità e procedure per l'espletamento delle funzioni amministrative, che il DPR 30 aprile 1999 n. 162 assegna ai Comuni, in materia di ascensori e montacarichi, adibiti, in via permanente, a servizio privato.

Nella definizione delle relative norme, si è inteso conciliare le esigenze di celerità e massima snellezza del procedimento, con quelle della sicurezza pubblica, tenendo anche conto che la presenza degli impianti negli edifici civili è particolarmente utile per le persone anziane o disabili, per cui si rende necessario, soprattutto nel loro interesse, eliminare ogni inutile vincolo burocratico, che possa ritardare i tempi di attivazione degli impianti.

Sono considerati in servizio privato e, quindi, soggetti al presente regolamento, oltre agli impianti degli edifici di civile abitazione, anche quelli installati nell'ambito di esercizi ricettivi, esercizi di vendita ed esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande e stabilimenti produttivi, nonché quelli interni ad edifici di proprietà delle Amministrazioni Pubbliche, e/o sedi di uffici, anche se accessibili al pubblico, purché a scopi ed usi privati.

Restano esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento i seguenti elevatori:

- impianti destinati ad un servizio pubblico di trasporto;
- impianti aventi corsa inferiore a 2 m;
- impianti azionati a mano;
- impianti che non siano installati stabilmente;
- impianti privi di cabina (es: montascale)
- impianti montacarichi con portata pari o inferiore a 25 Kg

Si considerano adibiti a trasporto pubblico e sono, quindi, esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento, gli impianti elevatori che fanno parte integrante di ferrovie, tranvie e funivie, quelli destinati a facilitare le comunicazioni con i centri abitati e quelli utilizzati ai fini turistici, che, normalmente, effettuano servizio a pagamento, con presenza anche di personale di manovra, con mansioni di "ascensorista".

Art. 2

Definizioni

Agli effetti del presente regolamento, si intende per:

decreto:

il D.P.R. 30 aprile 1999 n. 162, "regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/167CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza d'esercizio;

ascensore:

un apparecchio a motore che collega piani definiti, mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinata al trasporto di persone, di persone e cose, o soltanto di cose, se la cabina è accessibile,

ossia se una persona può entrarvi senza difficoltà, e munita di comandi situati al suo interno;

montacarichi:

un apparecchio a motore di portata non inferiore a 25 chilogrammi, che collega piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinata al trasporto di sole cose, inaccessibile alle persone, o, se accessibile, non munita di comandi situati al suo interno o alla portata di una persona che si trova al suo interno;

piattaforma elevatrice per disabili:

un apparecchio a motore, che collega piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide, con altezza di caduta superiore a 2 metri, destinata al trasporto di persone disabili;

proprietario o suo legale rappresentante:

il proprietario dello stabile in cui è installato o deve essere installato l'impianto o il suo legale rappresentante (in caso il proprietario sia una Società).

Per gli edifici condominiali, si intende per "legale rappresentante" l'Amministratore del Condominio.

Si applicano, inoltre, tutte le altre definizioni previste dal decreto.

Art. 3

Requisiti di sicurezza e tutela della salute

Tutti gli impianti installati dopo il 25 giugno 1999 devono essere conformi ai requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute indicati dall'art. 4 del decreto.

Prima della messa in servizio, il proprietario o il suo legale rappresentante, a garanzia del rispetto della condizione di cui al comma precedente, deve assicurarsi che l'impianto sia munito di marcatura CE e corredato di dichiarazione di conformità, rilasciati dall'installatore.

TITOLO II – INSTALLAZIONE

Art. 4

Modalità ed obblighi

Per l'installazione degli impianti si applicano le procedure previste dal decreto. L'installazione non è soggetta a comunicazione preventiva al Comune, né al rilascio di nulla osta o licenza comunale di impianto, fatti salvi gli obblighi eventualmente previsti in materia edilizia.

Nei progetti di costruzione, modifica, ristrutturazione di immobili, da presentare al Comune ai fini edilizi, deve essere indicata anche la presenza di impianti elevatori.

Per i vani ascensori e montacarichi in servizio privato, aventi corsa sopra il piano terreno maggiore di 20 metri, installati in edifici civili aventi altezza in gronda maggiore di

24 metri e per quelli installati in edifici industriali di cui all'art. 9 del D.P.R. 29 maggio 1963 n. 1497, di cui al punto 77 del D.P.R. 151/2011 soggetti al Certificato di Prevenzione Incendi, l'installazione è anche subordinata al Parere di conformità del progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco.

Per gli edifici adibiti a locali di pubblico trattenimento, quali Cinema, Teatri, ecc, la presenza degli impianti deve essere indicata nei progetti da sottoporre all'esame della Commissione di Vigilanza di cui all'art. 141 del Regolamento di Pubblica Sicurezza, la quale, nell'ambito delle proprie competenze, può impartire particolari prescrizioni per l'installazione e/o l'esercizio degli impianti, finalizzate alla tutela della sicurezza del pubblico che dovrà accedere a tali locali.

TITOLO III - MESSA IN ESERCIZIO - ATTIVAZIONE

Art. 5

Comunicazione al Comune

La messa in esercizio di un ascensore o montacarichi è soggetta a preventiva comunicazione da parte del proprietario o del suo rappresentante, da presentare al Comune, entro dieci giorni dalla data di rilascio della dichiarazione di conformità, da parte dell'installatore.

Costituiscono elementi essenziali della comunicazione:

- a) indirizzo dello stabile ove è installato l'impianto;
- b) velocità, portata, corsa, numero delle fermate e tipo di azionamento;
- c) nominativo o ragione sociale dell'installatore dell'ascensore o del costruttore del montacarichi;
- d) copia della dichiarazione di conformità dell'impianto;
- e) indicazione della ditta, abilitata a sensi del D.M. 37/2008, cui il proprietario ha affidato la manutenzione dell'impianto;
- f) indicazione del soggetto incaricato di effettuare le ispezioni periodiche, che abbia accettato l'incarico.

La mancanza di uno solo degli elementi essenziali di cui sopra comporta l'inefficacia della comunicazione, che non può quindi dispiegare alcun effetto, fino a quando la stessa non venga integrata.

Ricevuta la comunicazione, il Comune istituisce un fascicolo dell'impianto, in cui sarà inserita ogni altra documentazione ad esso afferente, acquisita nel tempo.

La comunicazione di cui al precedente comma 1 è dovuta anche in caso di successiva variazione dei dati in essa contenuti.

Il Comune mette a disposizione apposito modello di comunicazione.

Il proprietario o il suo legale rappresentante deve obbligatoriamente, con periodicità quinquennale, trasmettere all'Ente Comune, autocertificazione del persistere dei requisiti necessari per il mantenimento della messa in funzione dell'impianto.

Art. 6

Natura ed efficacia della comunicazione

La comunicazione di cui al precedente articolo 5 costituisce titolo per la regolare messa in funzione dell'impianto e sostituisce la licenza di esercizio già prevista dalla Legge 24.10.1942 n. 1415.

Tale comunicazione rappresenta una figura giuridica diversa dalla denuncia di inizio di attività di cui all'art. 19 della Legge 7.8.1990 n. 241, per cui le relative disposizioni si applicano solo se ed in quanto compatibili.

La comunicazione acquista efficacia e consente, quindi, l'attivazione dell'impianto (fatto salvo quanto precisato agli ultimi due commi del presente articolo) all'atto dell'assegnazione, da parte del Comune, del numero di matricola, che deve avvenire entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione regolare e completa.

Qualora, però, il Comune, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, non provveda ad assegnare il numero di matricola, né a richiedere l'integrazione e/o regolarizzazione della comunicazione incompleta e/o irregolare, comunicando contestualmente, il divieto di attivare l'impianto, quest'ultimo, purché sussistano tutti i necessari requisiti e presupposti, può essere messo in funzione, in attesa dell'immatricolazione da parte del Comune.

Per gli impianti installati in edifici soggetti al certificato di prevenzione incendi, la messa in servizio è subordinata al rilascio dello stesso certificato o alla presentazione della denuncia di inizio di attività di cui all'art. 3/c. 5 del D.P.R. 12.1.1998 n. 37.

Per gli impianti installati all'interno di locali di pubblico trattenimento e impianti sportivi aperti al pubblico, la messa in servizio può essere anche subordinata al preventivo rilascio, da parte del Comune, della licenza di agibilità di cui all'art. 80 del TULPS.

Art. 7

Istruttoria

Per l'istruttoria delle comunicazioni di cui al precedente articolo 5, si applicano i principi generali previsti dalla Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modifiche, e relative norme di attuazione, e quelli del regolamento comunale per il procedimento amministrativo, adottato a sensi della stessa legge.

Per la documentazione e le dichiarazioni, si osservano le disposizioni del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

La verifica del Comune è limitata alla sola regolarità formale dell'atto, ovvero a controllare che la comunicazione contenga tutti gli elementi essenziali di cui al precedente articolo 5, mentre non riguarda i contenuti delle dichiarazioni tecniche in essa contenute, della cui veridicità e regolarità risponde direttamente ed esclusivamente colui che le ha sottoscritte/o rilasciate.

Il Comune verifica, comunque, nell'ambito della relativa istruttoria, che l'installazione dell'impianto sia stata regolarmente denunciata, in sede di richiesta di titolo

abilitativo edilizio e, ove si tratti di locale di pubblico trattenimento, in sede di richiesta dell'agibilità di cui all'art. 80 del Testo Unico delle Legge di Pubblica Sicurezza.

Il Responsabile del procedimento svolge tutti i compiti previsti dall'art. 6 della Legge 241/90 ed in particolare cura i rapporti e la corrispondenza con gli interessati e i controinteressati, ivi comprese le richieste di integrazioni di dati e documenti e provvede ad assicurare adeguati controlli sulle dichiarazioni sostitutive di fatti, stati e qualità, nonché alla tempestiva trasmissione degli atti finali.

Dell'avvenuta presentazione della comunicazione, viene rilasciata all'interessato una ricevuta, nella quale sono indicati i seguenti dati:

- unità operativa competente alla gestione della pratica
- oggetto del procedimento
- responsabile del procedimento
- ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti del procedimento
- termine di conclusione del procedimento.

Ricevuta la comunicazione, l'ufficio preposto provvede tempestivamente alla verifica della sua regolarità e correttezza formale, ovvero della presenza, completezza e leggibilità di tutti gli elementi, dati, dichiarazioni e allegati richiesti. Tale verifica, di tipo formale, viene effettuata indistintamente su tutte le comunicazioni pervenute, come condizione di ammissibilità.

Le verifiche di cui al precedente comma 4, invece, possono essere effettuate anche a campione, previa fissazione di specifici criteri generali e astratti.

Nel caso la comunicazione risulti mancante di elementi essenziali per la sua validità, l'ufficio, entro dieci giorni dalla ricezione, chiede all'interessato di integrarla, in un congruo lasso di tempo, indicando le cause di irregolarità o incompletezza, e comunicando contestualmente il divieto di mettere in servizio l'impianto, fino ad avvenuta regolarizzazione.

La mancata integrazione nei termini, salvo proroga per giustificati motivi, comporta l'archiviazione della comunicazione, per improcedibilità.

Nel caso si riscontrino inesattezze nelle dichiarazioni sostitutive rese dall'interessato, non si darà luogo alla procedura sanzionatoria di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, ove si tratti, palesemente, di errori scusabili, commessi in evidente buona fede, non costituenti falso, purchè il dichiarante provveda alla loro rettifica entro il termine assegnato dal Comune.

In considerazione della brevità del termine di efficacia, la ricevuta di cui al precedente comma 6 vale anche come comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 7 della legge 241/90 ed è anche contestuale, di norma, all'eventuale richiesta di integrazioni. Ove ne ricorrano i presupposti e la comunicazione risulti fin dall'origine regolare e completa, con la stessa ricevuta si potrà già comunicare l'attribuzione del numero di matricola, così da conseguire il massimo snellimento amministrativo.

L'Amministrazione Comunale può sempre e comunque intervenire, in ogni momento, con provvedimento di fermo dell'impianto, in caso di mendacità e falsità delle dichiarazioni rese nella comunicazione o dei documenti prodotti a corredo, anche se accertata dopo il decorso di 30 giorni dalla sua presentazione.

Art. 8

Assegnazione del numero di matricola e registro comunale

Entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione regolare e completa, l'Ufficio preposto del Comune assegna all'impianto un numero di matricola e lo comunica al proprietario o al suo legale rappresentante, dandone contestuale notizia al soggetto competente per le verifiche periodiche.

L'assegnazione della matricola vale ad attestare la regolarità della comunicazione di cui al precedente articolo 5.

Le matricole sono attribuite, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle comunicazioni.

L'assegnazione della matricola è annotata su apposito registro comunale, unitamente ai dati principali relativi all'impianto (ubicazione, proprietario, tipo).

Il numero di matricola vale a contraddistinguere e identificare ogni impianto ed è composto come segue:

codice ISTAT del Comune di Campobello di Mazara / numero progressivo di registro
(esempio: matricola n. **081004 / 0226**)

Sul registro di cui al precedente comma 4 sono annotate anche le eventuali variazioni comunicate successivamente alla messa in servizio dell'impianto.

La sostituzione dell'intero impianto con altro recante altro numero di fabbricazione equivale a messa in esercizio di un nuovo impianto e comporta l'attribuzione da parte del Comune di un diverso numero di matricola.

Art. 9

Libretto

Il proprietario o il suo legale rappresentante deve essere in possesso di un apposito libretto, al quale devono essere obbligatoriamente allegati:

- i verbali delle verifiche periodiche e straordinarie;
- gli esiti delle visite di manutenzione;
- copia della dichiarazione di conformità dell'impianto;
- copia delle comunicazioni inviate al Comune, a sensi del decreto;
- copia della comunicazione del Comune relativa all'assegnazione del numero di matricola.

Art. 10

Targa e avvisi

In ogni cabina devono essere esposte, a cura del proprietario o del suo legale rappresentante, le avvertenze per l'uso e una targa recante le indicazioni relative al soggetto incaricato ad effettuare le verifiche periodiche, all'installatore, al numero di

fabbricazione, e alla portata complessiva espressa sia in chilogrammi, che come numero di persone trasportabili contemporaneamente.

Deve essere altresì esposto un cartello recante il divieto di fumare all'interno dell'impianto, anche quando non in funzione.

Qualora l'ente gestore del servizio preannunci tempestivamente, a mezzo di comunicati pubblici, un'interruzione temporanea dell'erogazione dell'energia elettrica, il responsabile dell'ascensore è tenuto ad avvisare gli utenti con appositi cartelli, onde evitare che qualche persona possa trovarsi nell'impianto, al momento del black-out.

Art. 11

Modifiche costruttive

Sono soggette alla comunicazione di cui al precedente articolo 5 tutte le modifiche costruttive non rientranti nella ordinaria e straordinaria manutenzione, quali:

- il cambiamento della velocità
- il cambiamento della portata;
- il cambiamento della corsa;
- il cambiamento del tipo di azionamento, quali quello idraulico o elettrico;
- la sostituzione del macchinario, della cabina con la sua intelaiatura, del quadro elettrico, del gruppo cilindro-pistone, delle porte di piano, delle difese del vano e di altri componenti principali.

Il proprietario, previo adeguamento dell'impianto, per la parte modificata o sostituita, nonché per le altre parti soggette alle disposizioni del decreto, deve comunicare le modifiche al Comune e al soggetto competente per le verifiche periodiche.

La ricevuta della comunicazione regolare e completa, rilasciata dal Comune, vale come implicito assenso.

L'esercizio dell'impianto deve rimanere sospeso fino a che le modifiche non risultino regolarmente assentite, con le modalità di cui al precedente comma, o, comunque, fino a che sia decorso il termine di 30 giorni dalla presentazione della relativa comunicazione.

Art. 12

Variazione del proprietario, del manutentore, o dell'incaricato delle verifiche periodiche

In caso di sostituzione del proprietario, del manutentore, o dell'incaricato delle verifiche periodiche deve essere presentata, entro il termine di 30 giorni dall'evento, una comunicazione al Comune, che provvede alle relative annotazioni.

Nella comunicazione deve essere precisata la data di decorrenza del nuovo incarico, ai fini dell'esatta individuazione del soggetto responsabile.

Art. 13

Responsabilità dell'impianto

Il proprietario dello stabile, o il suo legale rappresentante, è il responsabile diretto dell'impianto installato ed è tenuto a far effettuare regolari manutenzioni, nonché a sottoporre l'impianto a visita periodica ogni due anni.

Sul proprietario o suo legale rappresentante ricade anche l'obbligo di far rispettare i divieti di cui all'art. 17 del decreto, relativi all'uso degli impianti da parte di determinate categorie di persone e all'impiego dei minori nelle operazioni di manovra.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative previste nei singoli casi, eventuali negligenze od omissioni possono dar luogo anche a responsabilità di rilievo penale.

Art. 14

Manutenzione

Ai fini della conservazione dell'impianto e del suo normale funzionamento, il proprietario o il suo legale rappresentante sono tenuti ad affidare la manutenzione di tutto il sistema dell'ascensore o del montacarichi a persona munita di certificato di abilitazione o a ditta specializzata.

Il manutentore provvede:

- a) periodicamente, secondo le esigenze dell'impianto:
 - a verificare lo stato di conservazione delle funi e delle catene;
 - alle operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti;
- b) almeno una volta ogni sei mesi per gli ascensori e almeno una volta all'anno per i montacarichi:
 - a verificare l'integrità e l'efficienza del paracadute del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza;
 - a verificare minutamente le funi, le catene e i loro attacchi;
 - a verificare l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra;
 - ad annotare i risultati delle verifiche sul libretto.

Il manutentore provvede anche alla manovra di emergenza che, in caso di necessità, può essere effettuata anche da personale di custodia istruito allo scopo.

Il manutentore deve anche promuovere tempestivamente la riparazione o la sostituzione delle parti rotte o logorate e verificarne l'avvenuta corretta esecuzione. Il proprietario deve provvedere prontamente alle riparazioni e alle sostituzioni.

Nel caso in cui il manutentore rilevi un pericolo in atto, deve fermare l'impianto fino a quando esso non sia stato riparato, informando subito il proprietario, il soggetto incaricato delle verifiche periodiche, nonché il Comune per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza.

Il proprietario dello stabile o altro titolare della licenza di esercizio dell'ascensore o montacarichi ed i funzionari preposti al controllo sono tenuti ad assicurarsi che il personale

incaricato della manutenzione dell'impianto sia munito del certificato di abilitazione rilasciato dal Prefetto.

Art. 15

Verifiche periodiche

Le operazioni di verifica periodica sono dirette ad accertare se le parti dalle quali dipende la sicurezza di esercizio dell'impianto sono in condizioni di efficienza, se i dispositivi di sicurezza funzionano regolarmente e se è stato ottemperato alle prescrizioni eventualmente impartite in precedenti verifiche.

Il proprietario dello stabile o il suo legale rappresentante è tenuto a sottoporre l'impianto a verifiche periodiche, che devono essere effettuate ogni due anni, da parte di uno dei seguenti soggetti, da indicare nella comunicazione di cui al precedente articolo 5:

- l'Azienda Sanitaria Locale;
- l'ARPA, qualora la Regione abbia attribuito a tale Ente la relativa competenza;
- la Direzione Provinciale del lavoro del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale,
- per gli impianti installati presso gli stabilimenti industriali o le aziende agricole;
- gli organismi di certificazione notificati a sensi del decreto, per le valutazioni di conformità.

Le amministrazioni dello Stato, per gli impianti installati in edifici di loro proprietà, possono provvedere alle verifiche direttamente per mezzo di proprio personale tecnico.

Per gli impianti installati dopo l'entrata in vigore del decreto, il termine per le verifiche periodiche decorre dalla data di regolare messa in servizio.

Il verbale di verifica è rilasciato al proprietario, che ha l'obbligo di custodirlo, e alla ditta incaricata della manutenzione.

In caso di esito favorevole, nessuna comunicazione deve essere resa al Comune: qualora, la comunicazione sia presentata ugualmente, la stessa viene allegata al fascicolo relativo all'impianto, senza ulteriori adempimenti.

Art. 16

Verifiche straordinarie

Le verifiche straordinarie sono disposte nei seguenti casi:

- per accertare il regolare ripristino delle condizioni di sicurezza, dopo l'esito negativo della verifica periodica;
- in caso di incidenti di notevole entità, anche se non abbiano determinato infortuni; quando vengano apportate modifiche costruttive all'impianto, non rientranti nell'ordinaria e straordinaria manutenzione.

La verifica straordinaria è sempre necessaria, quando il Comune abbia disposto il fermo dell'ascensore, ai fini della revoca del relativo provvedimento.

Le verifiche straordinarie sono effettuate dagli stessi organismi abilitati alle verifiche periodiche, ai quali il proprietario o il suo legale rappresentante rivolgono richiesta, dopo la rimozione delle cause che hanno determinato l'esito negativo.

Art. 17 **Esito negativo delle verifiche**

In caso di esito negativo delle verifiche di cui ai precedenti articoli 15 e 16, il proprietario o il suo legale rappresentante, anche a prescindere dalla segnalazione eventualmente inviata direttamente dal soggetto che ha effettuato la verifica, deve darne comunicazione al Comune, nel più breve tempo possibile, allegando copia del verbale.

Se sia accertata la mancanza delle condizioni di sicurezza necessarie per l'esercizio dell'impianto, il proprietario deve comunque, sotto la propria responsabilità, sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto, in attesa dei provvedimenti dell'Autorità.

Art. 18 **Fermo dell'impianto**

Il Comune dispone il fermo di un impianto in funzione, nei seguenti casi:

- a. quando il proprietario o il suo legale rappresentante, o l'organismo tecnico competente comunica l'esito negativo delle verifiche di cui ai precedenti articoli 15 e 16;
- b. in caso di incidenti di notevole importanza e di grave pericolo egualato dal manutentore o da altro soggetto idoneo.

Può altresì disporre il fermo dell'ascensore, salvo regolarizzazione, nei seguenti casi:

- c. in caso di inosservanza degli obblighi imposti dal DPR 162/99 (omessa o irregolare comunicazione, omissione delle verifiche installazione e messa in servizio di impianti non dotati dei necessari requisiti di sicurezza, ecc.);
- d. quando si tratti di un impianto commercializzato e/o installato prima dell'entrata in vigore del decreto, e non in possesso di licenza di esercizio, per il quale non risulta essere stata presentata al Comune, entro i termini stabiliti, il certificato di collaudo di cui all'art. 19 del decreto.

Per i casi di cui ai precedenti punti a) e b), il fermo è disposto e attuato nel più breve tempo possibile, prescindendo dalla comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e seguenti della Legge 7.8.1990 n. 241.

Nei casi di cui ai punti c) e d) l'adozione del provvedimento, salvo che ricorrano condizioni di urgenza, è previamente comunicata all'interessato, concedendo un termine, comunque non superiore a giorni dieci, per eventuali controdeduzioni.

Il fermo è disposto fino ad avvenuta regolarizzazione e, per i casi di guasti o malfunzionamenti, fino all'acquisizione dell'esito favorevole della susseguente verifica straordinaria.

Il personale della Polizia Municipale incaricato dell'esecuzione del provvedimento di fermo procede anche, qualora ciò sia previsto dallo stesso provvedimento, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, all'apposizione di sigilli a tutte le porte e di un cartello recante il divieto di utilizzo e gli estremi del relativo provvedimento comunale.

L'impianto sottoposto a fermo può essere rimesso in funzione solo dopo l'emanazione, da parte del Comune, dell'atto di revoca del relativo provvedimento .

Al fine di evitare disagi ai cittadini che usufruiscono degli impianti, il Comune si impegna comunque a revocare il fermo e, se del caso, a rimuovere i sigilli, con la massima tempestività, al verificarsi dei necessari presupposti.

TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 19

Impianti commercializzati e/o installati prima dell'entrata in vigore del decreto 162/99

Gli impianti che al 25 giugno 1999, data di entrata in vigore del decreto, erano sprovvisti della certificazione CE di conformità o della licenza di esercizio, possono essere regolarmente utilizzati solo se, entro i termini stabiliti dal decreto, come prorogati per effetto di successivi provvedimenti, il proprietario o il suo legale rappresentante abbia presentato al Comune il verbale di collaudo positivo, effettuato, secondo le norme previgenti, da uno dei seguenti soggetti:

- a. organismi competenti a sensi della Legge 1415/42 e dall'ISPEL;
- b. organismi di certificazione notificati a sensi dell'art. 9 del decreto;
- c. installatore avente il proprio sistema di qualità certificato a sensi del decreto;
- d. installatore con apposita autocertificazione corredata da perizia giurata di un ingegnere iscritto all'albo.

Nei casi di cui alle lettere b) c) e d), copia della documentazione di collaudo è trasmessa, a cura del proprietario o del suo legale rappresentante, all'organismo già competente per il collaudo di primo impianto.

Su richiesta dell'organo tecnico competente, per gli impianti di cui al presente articolo, a cui non sia stato ancora attribuito il numero di matricola, vi provvede il Comune, con le modalità di cui al precedente articolo 8.

Art. 20

Impianti autorizzati a sensi della Legge 24.10.1944 n. 1415

Fino ad eventuale diversa disposizione, le licenze di esercizio rilasciate dal Comune a sensi della Legge 24.10.1942 n. 1415 continuano ad essere valide e non sono soggette a conversione, fatto salvo l'obbligo per il titolare di rispettare, nel prosieguo dell'attività, le norme del decreto, che si applicano anche a tutti i successivi aggiornamenti.

Restano ugualmente validi i numeri di matricola attribuiti in base alla previgente disciplina.

Qualora non vi avessero ancora provveduto, i titolari hanno comunque l'obbligo di comunicare al Comune, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento:

- l'organismo, tra quelli indicati dal decreto, a cui è stato affidato l'incarico delle verifiche biennali;
- una nuova ditta manutentrice, nel caso quella indicata in precedenza non risulti in possesso dei requisiti richiesti dal decreto.

Detta comunicazione può essere presentata, per quanto di rispettiva competenza, dagli organismi preposti alle verifiche e dalle ditte manutentrici, anche cumulativamente per più impianti, in tale ultimo caso, una copia è allegata al fascicolo del singolo impianto.

Il mancato rispetto della disposizione di cui al comma 2 può comportare il fermo dell'esercizio, fino ad avvenuto adeguamento.

Art. 21

Licenze provvisorie di esercizio

Gli impianti, già collaudati, per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto, il Comune aveva rilasciato la licenza provvisoria di esercizio, ma non ancora quella definitiva, si intendono regolarmente messi in servizio, a tutti gli effetti, senza necessità di ulteriori atti autorizzativi.

Qualora non vi avessero ancora provveduto, i titolari hanno comunque l'obbligo di comunicare al Comune, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento:

- l'organismo, tra quelli indicati dal decreto, a cui è stato affidato l'incarico delle verifiche biennali;
- una nuova ditta manutentrice, nel caso quella indicata in precedenza non risulti in possesso dei requisiti richiesti dal decreto.

La comunicazione di cui al comma precedente deve essere presentata anche in caso di conferma degli incarichi precedenti.

Detta comunicazione può essere presentata, per quanto di rispettiva competenza, dagli organismi preposti alle verifiche e dalle ditte manutentrici, anche cumulativamente per più impianti, in tale ultimo caso, una copia è allegata al fascicolo del singolo impianto.

Il mancato rispetto della disposizione di cui al comma 2 può comportare il fermo dell'esercizio, fino ad avvenuto adeguamento.

Art. 22

Piattaforme elevatrici per disabili

Salvo che sia diversamente disposto, le norme del presente regolamento si applicano anche, per quanto non in contrasto con la specifica disciplina comunitaria, alle piattaforme elevatrici per disabili.

Art. 23 **Controlli**

La vigilanza sul rispetto delle disposizioni del decreto e del presente regolamento è effettuata, negli ambiti di rispettiva competenza, dal Comune, da tutti gli organismi pubblici preposti alle verifiche tecniche, dal Comando Provinciale Vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine.

Il Comune, per i controlli di sua competenza, può avvalersi, a seconda dei casi, del personale della Polizia Municipale o dei propri tecnici.

Il proprietario o il suo legale rappresentante è tenuto a consentire, in ogni momento, le ispezioni e i controlli delle Autorità competenti e degli organismi tecnici preposti e ad esibire agli stessi, in caso di richiesta, il libretto dell'impianto con la documentazione obbligatoria che ad esso deve essere allegata.

Nell'ambito delle verifiche di propria competenza, in particolare per quanto attiene alla regolare effettuazione delle verifiche biennali, il Comune può chiedere al proprietario o suo legale rappresentante di portare in visione il libretto dell'impianto con i relativi allegati obbligatori ed acquisirne copia ai propri atti.

Art. 24 **Normativa Di Riferimento**

1. DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 maggio 2002, n. 129
Regolamento recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, in materia di collaudo degli ascensori
2. DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 aprile 1999, n. 162
Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.

Art. 25 **Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore decorsi 15 gg. dalla pubblicazione all'Albo Pretorio della relativa deliberazione di adozione.



COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA

Provincia di Trapani

7° SETTORE – Urbanistica e SUAP

Servizio S.U.E.

Piazza Garibaldi – 91021 Campobello di Mazara (TP) - Tel: 0924 47962

AL DIRIGENTE
7° SETTORE – Urbanistica e SUAP
del Comune di CAMPOBELLO DI MAZARA

Oggetto:

- Comunicazione di messa in esercizio (come da riquadro A)**
per: ascensori montacarichi piattaforma elevatrice per disabili.
(da effettuarsi entro 10 giorni dalla data della dichiarazione di conformità dell'impianto)
- Aggiornamento della comunicazione di messa in esercizio (come da riquadro B)**
 ascensore matricola n° _____
 montacarichi matricola n° _____
 piattaforma elevatrice per disabili matricola n° _____

Il sottoscritto nato a
il residente/sede legale a
cap. Via/piazza n. tel. /
cell. e-mail.....

in qualità di: proprietario legale rappresentante dello stabile del condominio denominato
..... con codice fiscale

ubicato in via/piazza n. ove è installato l'impianto;
visti l'articolo 12 del DPR 30.04.1999 n. 162 e s.m.i.

A

COMUNICA

anche ai fini dell'assegnazione, da parte di codesto Comune, di un numero di matricola, la messa in esercizio di

- un ascensore
 un montacarichi
 una piattaforma elevatrice per disabili, in servizio privato (e quindi non destinato ad un servizio pubblico di trasporto)

a) le caratteristiche dell'impianto sono:

- velocità _____
- portata _____
- corsa _____
- numero delle fermate _____
- tipo di azionamento _____

- numero di fabbrica _____

b) la ditta abilitata ai sensi del D.M. 37 del 22.01.2008 cui è stata affidata la manutenzione dell'impianto è:

_____ con sede legale
a _____ Via/piazza _____ n. _____
tel. _____ cell. _____ e-mail _____

c) il soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche sull'impianto e che ha accettato l'incarico è:

_____ con sede legale a _____
via/piazza _____ n. _____ tel. _____ cell. _____
e-mail PEC _____ che

ha rilasciato l'allegata copia della dell'incarico di verifica per l'ascensore o montacarichi.

d) il nominativo o la ragione sociale dell'installatore dell'impianto è: _____

con sede legale a _____ via/piazza _____ n. _____
tel. _____ cell. _____ e-mail _____ che

ha rilasciato l'allegata copia della dichiarazione di conformità di cui all'art. 6, comma 5 del DPR n. 162 del 30.04.1999 e s.m.i.

e) il nominativo o la ragione sociale della ditta costruttrice del montacarichi o piattaforma elevatrice per disabili è: _____ con sede legale a _____

_____ via/piazza _____ n. _____ tel. _____ cell. _____

che ha rilasciato l'allegata copia della dichiarazione di conformità di cui all'art. 4 comma 1) del D.lgs. n. 17 del 27.01.2010 e come previsto dall'allegato II, Parte I, Sez. A



AGGIORNA

la comunicazione di messa in esercizio per l'impianto ascensore / montacarichi / piattaforma elevatrice per disabili matricola _____ in servizio privato (e quindi non destinato ad un servizio pubblico di trasporto) come segue:

- comunica di essere il nuovo: proprietario legale rappresentante, dello stabile ove è installato l'impianto;
 comunica la messa fuori servizio dell'impianto a tempo indeterminato a partire dal _____;
 comunica la rimessa in servizio dell'impianto a partire dal _____;

a) la nuova ditta, abilitata ai sensi del D.M. 37 del 22.01.2008 cui è stata affidata la manutenzione dell'impianto è:

_____ con sede legale a _____
via/piazza _____ n. _____ tel. _____
cell. _____ e-mail _____

b) il nuovo soggetto delegato ad effettuare le verifiche periodiche dell'impianto e che ha accettato l'incarico è:

_____ con sede legale a _____
via/piazza _____ n. _____ tel. _____
cell. _____ e-mail PEC _____

c) all'impianto sono state apportate modifiche costruttive non rientranti nell'ordinaria o straordinaria manutenzione ed in particolare:

è stata cambiata la velocità che ora è _____

- è stata cambiata la portata che ora è _____
- è stata cambiata la corsa che ora è _____
- è stato cambiato il tipo di azionamento che ora è _____
- è stato sostituito (precisare) _____
- (altro specificare) _____
- comunica di aver provveduto alla chiusura degli accessi all'impianto che è stato demolito in data _____
- allegato per visita straordinaria con esito _____

È CONSAPEVOLE

- che è fatto divieto di porre o mantenere in esercizio impianti per i quali non sia stata effettuata, ovvero aggiornata a seguito di eventuali modifiche, la presente comunicazione al Comune;
 - di dover inviare una nuova comunicazione al Comune nonché al soggetto competente all'effettuazione delle verifiche periodiche, quando si apportino modifiche costruttive non rientranti nell'ordinaria o straordinaria manutenzione ed in particolare:
 - il cambiamento della velocità;
 - il cambiamento della portata;
 - il cambiamento della corsa;
 - il cambiamento del tipo di azionamento, quali quello idraulico o elettrico;
 - la sostituzione del macchinario, della cabina con la sua intelaiatura, del quadro elettrico, del gruppo cilindro-pistone, delle porte del piano, delle difese del vano e di altri componenti principali;
- previo adeguamento dell'impianto per la parte modificata o sostituita nonché per le altre parti interessate alle disposizioni del D.P.R. 30.04.1999, n. 162 e s.m.i.:

TUTTO CIÒ DICHIARATO PER IL RILASCIO DEL NUMERO DI MATRICOLA.

Consapevole delle sanzioni stabilite in caso di mendaci dichiarazioni e false attestazioni, ai sensi dell'art. 21 della legge 241/90, dichiara che tutto quanto contenuto nella presente domanda e' corrispondente al vero.

(sanzioni di cui all'art. 483 del Codice Penale e inammissibilità dell'attività e dei suoi effetti alla legge)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati sopra forniti verranno trattati per l'espletamento di funzioni istituzionali da parte del Comune, solo con modalità e procedure strettamente necessarie per le operazioni e i servizi connessi con i procedimenti e i provvedimenti che lo riguardano.

data

firma.....

- Allegata fotocopia del documento di identità del dichiarante in corso di validità.
- Allegata copia del contratto sottoscritto di incarico dell'Organismo di Verifica.
- Allegata copia ricevuta del pagamento di € 10,00 per diritti di segreteria, (solo primo rilascio matricola) effettuato presso lo sportello del Banca INTESA. IBAN : IT20D0306981810009134160445 o versamento su C/C postale n. 12495917.
- Allegata copia della dichiarazione di conformità CE (direttiva 95/16/CE o direttiva 2006/42/CE)

SPAZIO RISERVATO AL COMUNE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Preso atto della presente comunicazione

ASSEGNA

all'impianto in questione il n.

081004 /

di matricola e, contestualmente,

DISPONE

la trasmissione del presente atto al soggetto richiedente ed al soggetto incaricato per le verifiche periodiche,
come sopra indicati.

Il Responsabile del Servizio

Firmati all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to Simone Antonio Tumminello

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Zito Gaudenzia

Il v. SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Kathy Ziletti

COPIA IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO

Campobello di Mazara, li 03/04/2018

Il v. SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Kathy Ziletti



Affissa all'albo pretorio on line del sito internet istituzionale, n. _____ reg., il _____, vi restera per
giorni 15.

IL MESSO COMUNALE

Pubblicata all'albo pretorio on line del sito internet istituzionale conclusa il _____ senza seguito di opposizioni o
reclami

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visti gli atti d'ufficio, ATTESTA che la presente deliberazione:

è stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal
_____ ai sensi dell'art.11 L.R. 44/91, come modificato dall'art.127,
comma 21, della L.R. N. 17/04

ATTESTA, altresì, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il ____
decorsi 10 giorni dal la data di inizio della pubblicazione (art. 12, comma 1, della LR N.48/91);

perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, comma 2, della L.R.n.48/91)

Campobello di Mazara,

Il v. SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Kathy Ziletti